

**20 - 30 novembre 2011****Vicina l'adesione della Croazia dopo il voto del Parlamento europeo**

Il primo dicembre il Parlamento voterà l'adesione della Croazia all'Unione europea. Dopo aver ricevuto il consenso del Parlamento europeo, il trattato di adesione della Croazia all'Unione europea è stato firmato e ratificato da tutti e 27 gli Stati membri. Come stabilito, entro 30 giorni dalla firma della suo trattato di adesione, la Croazia deve indire un referendum. Si prevede che il paese diventerà il ventottesimo Stato membro dell'Unione europea il primo luglio 2013. La proposta dell'approvazione del Parlamento all'adesione della Croazia, presentata dal parlamentare austriaco di centro sinistra Hannes Swoboda è stata approvata dalla commissione per gli Affari esteri il 17 novembre. Il deputato Swoboda si aspetta "una vasta maggioranza del Parlamento" a supporto della decisione della commissione. Il Parlamento europeo voterà una relazione di accompagnamento non vincolante, in cui i parlamentari incoraggiano la Croazia ad affrontare le rimanenti sfide, specialmente nel campo del sistema giudiziario, e la lotta contro la corruzione e il crimine organizzato. La Croazia ha fatto domanda di adesione all'Unione europea nel 2003. Il Consiglio europeo ha concesso alla Croazia lo status di paese candidabile nel 2004. Le negoziazioni per la sua adesione sono iniziate nell'ottobre 2005, dopo che il procuratore generale del Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia (ICTY) ha valutato la Croazia pienamente cooperante con l'ICTY. Le negoziazioni per l'adesione sono terminate il 30 giugno 2011.

*Fonte: sito web Commissione europea, 17 novembre 2011*

**Dalle città firmatarie del patto dei Sindaci: fatti e non solo parole**

Una volta l'anno i sindaci si riuniscono nel cuore dell'Europa per confermare, nel corso della cerimonia annuale, il proprio impegno preso sottoscrivendo il Patto dei Sindaci. Le 3000 città firmatarie - prevalentemente ubicate nei 27 paesi dell'Unione - rappresentano oltre 140 milioni di cittadini europei. Il potenziale complessivo di riduzione delle emissioni di CO2 degli attuali firmatari è di 144 milioni di tonnellate annue. Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa della Commissione europea sostenuta dal Parlamento europeo e dal Comitato delle Regioni. Avendo come sfondo i negoziati dei negoziati della COP a Durban, le città firmatarie del Patto dei Sindaci si sono riunite il 29 novembre presso l'emiclo del Parlamento europeo per dimostrare che stanno intraprendendo azioni reali per migliorare la qualità di vita dei propri cittadini. Oltre 1100 partecipanti, tra cui 356 sindaci, hanno passato in rassegna esempi di città, tra le tante anche Sarajevo, Genova e Bucarest, che sottolineano come l'implementazione di azioni per l'energia sostenibile porti allo sviluppo economico locale e alla creazione di nuovi posti di lavoro. Jerzy Buzek, Presidente del Parlamento europeo,

Mercedes Bresso, Presidente del Comitato delle Regioni, e i Commissari europei Štefan Füle (Allargamento e politica di vicinato), Janez Potočnik (Ambiente) e Johannes Hahn (Politiche regionali) hanno lodato l'opera pionieristica delle città firmatarie, esortando le altre a seguirne l'esempio. Evelyne Huytebroeck, assessore all'ambiente della regione di Bruxelles, ha dichiarato: "Al giorno d'oggi le città firmatarie del Patto dei Sindaci sono mobilitate per sobbarcarsi la nostra parte di responsabilità e combattere il cambiamento climatico. Misuriamo il nostro consumo energetico e le emissioni di gas serra, forniamo soluzioni per l'uso efficiente dell'energia e monitoriamo i risultati e i progressi." Il sindaco di Riga, Nils Ušakovs, ha affermato: "I cittadini europei sono il vero motore della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Le autorità locali dovrebbero creare il contesto in cui tutto ciò possa avvenire. Avendo sottoscritto il Patto dei Sindaci, chiunque a Riga può partecipare a questa transizione dell'Europa verso l'energia intelligente." Nel corso della cerimonia 263 città hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci, impegnandosi a ridurre di almeno il 20% le proprie emissioni di CO2 entro il 2020, superando quindi gli ambiziosi obiettivi europei. Una speciale attenzione è stata data alla firma di Carmen Moriyon Entrialgo, sindaco di Girona (Spagna): con Girona, infatti, il numero ufficiale delle città firmatarie tocca quota 3000. Il sindaco di Girona, Moriyon Entrialgo, ha dichiarato: "Girona ha un programma ambizioso per lo sviluppo locale sostenibile e per consolidare la propria cooperazione internazionale. Riteniamo che sia molto meglio collaborare con altre città europee ed imparare dalle esperienze degli altri, piuttosto che cercare individualmente soluzioni innovative. Ecco perché abbiamo deciso di sottoscrivere il Patto dei Sindaci. Siamo lieti che, con la nostra adesione, le città firmatarie siano arrivate a 3000."

*Fonte: sito web del Patto dei Sindaci , 30 novembre 2011*

### **Orizzonte 2020: La Commissione propone investimenti per 80 miliardi di euro alla ricerca e all'innovazione al fine di stimolare la crescita e l'occupazione**

La Commissione europea ha presentato in data 30 novembre un pacchetto di misure volte a rilanciare crescita, innovazione e competitività in Europa. La commissaria Máire Geoghegan-Quinn ha annunciato Orizzonte 2020, un programma di 80 miliardi di euro destinati ad investimenti per la ricerca e l'innovazione. La commissaria Androulla Vassiliou ha presentato l'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET) che riceverà fondi per 2,8 miliardi di euro nell'ambito del programma Orizzonte 2020. Parallelamente, il vicepresidente Antonio Tajani ha annunciato un nuovo programma complementare volto a potenziare competitività e innovazione nelle PMI dotato di un bilancio aggiuntivo pari a 2,5 miliardi di euro. I programmi di finanziamento corrono dal 2014 al 2020. Per la prima volta Orizzonte 2020 raggruppa l'insieme degli investimenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione in un programma unico. Mette maggiormente in rilievo le possibilità di tradurre il progresso scientifico in prodotti e servizi innovativi che offrano opportunità imprenditoriali e cambino in meglio la vita dei cittadini. Nel contempo riduce drasticamente le formalità burocratiche semplificando norme e procedure per attirare più ricercatori di punta e una gamma più ampia di imprese innovative. Orizzonte 2020 è un pilastro chiave dell'"Unione dell'innovazione" un'iniziativa faro dell'Europa 2020 volta a potenziare la competitività globale europea. L'Unione europea occupa una posizione di primissimo piano per molte tecnologie, ma è esposta sempre più alla concorrenza non solo delle potenze tradizionali, ma anche delle economie emergenti. La proposta della Commissione sarà ora discussa presso il Consiglio e il Parlamento europeo ai fini dell'adozione entro la fine del 2013. Orizzonte 2020 concentrerà i fondi su tre obiettivi chiave. Sosterrà la posizione dell'UE

la posizione dell'UE in testa alla classifica mondiale nella scienza, con un bilancio assegnato di 24,6 miliardi di euro, compreso un aumento pari al 77% dei finanziamenti al Consiglio europeo della ricerca (CER) la cui missione è riuscita pienamente. Contribuirà ad affermare il primato industriale nell'innovazione con un bilancio pari a 17,9 miliardi di euro, che comprende un investimento sostanzioso - pari a 13,7 miliardi di euro - nelle tecnologie di punta, nonché più ampio accesso al capitale e sostegno alle PMI. Infine, 31,7 miliardi di euro saranno dedicati ad affrontare i principali problemi comuni a tutti gli europei, ripartiti su sei temi di base: sanità, evoluzione demografica e benessere; sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia; energia sicura, pulita ed efficiente; trasporti intelligenti, verdi e integrati; interventi per il clima, efficienza delle risorse e materie prime; società inclusive, innovative e sicure. I finanziamenti offerti da Orizzonte 2020 saranno di più facile accesso grazie all'architettura semplificata del programma, ad una serie unica di regole e a meno formalità amministrative. In pratica, Orizzonte 2020 vorrà dire: radicale semplificazione dei rimborsi grazie ad un tasso forfettario unico per i costi indiretti e due soli tassi di finanziamento, rispettivamente per la ricerca e per le attività vicine al mercato; un unico punto d'accesso per i partecipanti; meno oneri burocratici nella preparazione delle proposte; niente controlli o revisioni inutili. Uno degli obiettivi chiave è ridurre i tempi di ricevimento dei finanziamenti, in seguito alla domanda di sovvenzione, di circa 100 giorni in media, il che significa l'avvio più rapido dei progetti. La Commissione si impegnerà al massimo per aprire il programma a più partecipanti di tutta Europa, valutando l'opportunità di sinergie con i finanziamenti a titolo della politica di coesione dell'UE. Orizzonte 2020 individuerà potenziali centri di eccellenza nelle regioni meno sviluppate e offrirà loro consulenza e sostegno mentre i fondi strutturali dell'UE possono essere sfruttati per ammodernare infrastrutture e attrezzature.

*Fonte: sito web Commissione europea, 21 novembre 2011*

### **Consumatori: la Commissione propone risoluzioni delle controversie più rapide, agevolate ed economiche**

Il 29 novembre ha rappresentato una giornata positiva per i consumatori europei. Infatti, oltre alla campagna sulla sicurezza dei giocattoli, la Commissione ha presentato un pacchetto di proposte legislative volto a garantire che tutti i consumatori dell'Unione possano risolvere i contenziosi legati agli acquisti senza dover ricorrere ai tribunali, a prescindere dal tipo di prodotto o servizio e dal paese UE in cui l'hanno acquistato (sia in patria che all'estero). Tra gli elementi salienti della proposta vi è la creazione di una piattaforma unica per gli acquisti online estesa all'intera Unione, che consentirà di risolvere online nel giro di 30 giorni i contenziosi relativi ai contratti. Le proposte della Commissione riguardano la cosiddetta risoluzione extragiudiziale delle controversie (ADR – Alternative dispute resolution). Essa rappresenta per i consumatori un metodo più veloce, economico e agevole. Si stima che la possibilità generalizzata di accedere ad ADR di buona qualità in tutta l'Unione farebbe risparmiare ai consumatori circa 22,5 miliardi di euro all'anno ed aiuterebbe le imprese a migliorare la gestione delle relazioni con i clienti nonché la propria immagine aziendale. La Commissione punta ad aumentare la fiducia dei consumatori nel mercato unico dell'Unione - attraverso maggiori possibilità di scelta e prezzi più interessanti - contribuendo così alla crescita economica del nostro continente. Secondo John Dalli, commissario responsabile per la salute e consumatori, "è inaccettabile che così tanti problemi dei consumatori siano lasciati irrisolti perché i consumatori non dispongono di mezzi veramente efficaci per risolvere il contenzioso con i commercianti. Questo li colpisce nel portafoglio e nella fiducia che

ripangono nel sistema, oltre a rallentare la crescita europea. Una volta adottate, le proposte che presento oggi aiuteranno i consumatori europei ad avvalersi di metodi facili, rapidi e poco costosi per risolvere i loro problemi, in qualunque punto dell'Unione ed in qualunque modo essi acquistino un prodotto o servizio". Nel 2010 ben un consumatore europeo su cinque ha incontrato problemi all'atto di acquistare beni e servizi nel mercato unico. Se un venditore si rifiuta di riparare il notebook che si è guastato durante il periodo di garanzia o se risulta impossibile raggiungere un accordo con un'agenzia di viaggi in merito al rimborso per un vacanza rovinata ci sono vari modi per risolvere la questione senza adire le vie legali. Nel momento attuale però la soluzione extragiudiziale del contenzioso nell'Unione risulta sfortunatamente possibile soltanto per alcuni settori commerciali o in alcuni campi. L'iniziativa della Commissione mira ad ovviare proprio a questa carenza. La parola passa ora al Parlamento e al Consiglio, che si sono impegnati ad adottare il pacchetto entro la fine del 2012, trattandosi di un intervento prioritario a titolo dell'Atto per il mercato unico.

*Fonte: sito web Rappresentanza italiana della Commissione europea, 29 novembre 2011*

## **2,5 miliardi di euro per incentivare la competitività delle imprese e le PMI nel periodo 2014 - 2020**

Promuovere l'accesso ai finanziamenti ed incoraggiare una cultura imprenditoriale, inclusa la creazione di nuove imprese, sono i temi centrali del nuovo programma di sostegno finanziario presentato a Bruxelles dalla Commissione europea. Con un bilancio di 2,5 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, il programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME) è uno strumento di finanziamento che continua in larga misura le attività inserite nell'attuale programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP). In particolare il nuovo programma si rivolge a: 1) imprenditori, soprattutto PMI, che beneficeranno di un accesso agevolato ai finanziamenti per le proprie imprese, 2) cittadini che desiderano mettersi in proprio e devono far fronte alle difficoltà legate alla creazione o allo sviluppo della propria impresa, 3) autorità degli Stati membri che riceveranno una migliore assistenza nella loro attività di elaborazione e attuazione di riforme politiche efficaci.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile per l'industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: "Agevolare l'accesso delle PMI alle politiche finanziarie, del mercato e in materia di imprenditorialità è fondamentale per superare la crisi. Questo programma contribuirà a sbloccare il potenziale di crescita delle imprese concentrandosi sullo sviluppo dell'industria reale. Aumenteremo la competitività delle imprese e creeremo nuovi posti di lavoro, consolidando così anche il potenziale di crescita dell'economia dell'UE." Il programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME) si concentrerà sugli strumenti finanziari e sul sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e sarà semplificato per agevolare la partecipazione delle piccole imprese. Gli obiettivi generali del programma sono i seguenti:

- Migliorare l'accesso ai finanziamenti destinati alle PMI sotto forma di capitale o debito. Innanzitutto, uno strumento di capitale proprio per gli investimenti in fase di sviluppo che fornirà alle PMI, tramite intermediari finanziari, finanziamenti di capitale proprio rimborsabili ad orientamento commerciale, principalmente sotto forma di capitale di rischio. In secondo luogo, uno strumento di prestito che prevede accordi di condivisione dei rischi diretti o di altro tipo con intermediari finanziari per coprire i prestiti destinati alle PMI.
- Agevolare l'accesso ai mercati sia dell'Unione che mondiali. Servizi di sostegno alle imprese orientate alla crescita, tramite la rete Enterprise Europe, per favorirne

l'espansione commerciale nel mercato unico. Questo programma fornirà inoltre sostegno commerciale alle PMI al di fuori dell'UE. Non mancherà inoltre il sostegno alla cooperazione industriale internazionale, in particolare per ridurre le differenze nei contesti normativi ed imprenditoriali tra l'UE e i suoi principali partner commerciali.

- Promozione dell'imprenditorialità. Le attività in questo settore comprenderanno lo sviluppo di abilità e attitudini imprenditoriali, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne.

Si prevede che il programma assisterà circa 39 000 imprese all'anno, aiutandole a creare o a salvare 29 500 posti di lavoro e a lanciare 900 nuovi prodotti, servizi o processi commerciali. L'accesso al credito sarà più facile, specie per gli imprenditori che desiderano avviare attività transfrontaliere, con 3,5 miliardi di prestiti e investimenti aggiuntivi previsti per le imprese europee. La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma sarà di 2,5 miliardi di euro, di cui 1,4 miliardi saranno destinati agli strumenti finanziari. Il restante bilancio sarà impiegato per finanziare la rete Enterprise Europe, la cooperazione internazionale fra le industrie e l'educazione all'imprenditorialità.

*Fonte: Rapid Press Release, 30 novembre 2011*

### **PAC: tensione tra Italia e Commissione**

"Stiamo cercando una definizione più stringente nella riforma della Politica Agricola Comune che escluderà dagli aiuti gli agricoltori non attivi". Così il commissario all'Agricoltura, Dacian Ciolos, ha assicurato alle organizzazioni italiane del comparto l'impegno a sostenere chi effettivamente vive di agricoltura, in occasione del dibattito sulla PAC promosso da Coldiretti lo scorso 29 novembre. Il commissario Ciolos ha ribadito che "l'obiettivo del sistema dei pagamenti è e rimarrà quello di sostenere gli agricoltori per ciò che forniscono, non certo di finanziare il mero possesso di terreni agricoli". Un chiarimento che risponde alle sollecitazioni pervenute dall'Italia - anche attraverso il documento siglato nelle scorse settimane da Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri - che giudica insufficiente la definizione dell'agricoltore attiva fornita dalla Commissione e preme perché il destinatario principale delle risorse comunitarie sia l'agricoltore professionale. Il presidente di Coldiretti, Sergio Marini, ha poi sollevato la questione del greening e i dubbi circa il fatto che le risorse per il rinverdimento finirebbero per finanziare coloro che detengono semplicemente dei terreni, non tenendo conto invece di quanto investono in colture con un impatto positivo sull'ambiente. In Italia ad esempio sono molto diffuse colture quali olivo, vite e alberi da frutta, utili per la cattura di CO2. Sul tema è intervenuto anche il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, secondo cui "c'è preoccupazione sul peso della burocrazia per un "greening" troppo complicato, per la flessibilità di applicazione della Pac su territori abituati magari ad aiuti elevati, anche perché l'Italia non ha ancora attuato la regionalizzazione". Un quadro più ampio del contesto nel quale gli agricoltori si trovano ad operare e delle sfide cui la Politica Agricola Comune dovrebbe rispondere nella prossima programmazione l'ha fornito il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania: "Negli ultimi 6/8 anni abbiamo assistito a una forte volatilità dei mercati, a una concorrenza più forte sull'offerta di materie prime, con la UE che in 20 anni è passata da un mercato chiuso a uno aperto. Oggi l'agricoltore UE ha difficoltà nel rapporto con i mercati, è l'anello debole della filiera, è quello che paga di più quando i prezzi scendono e che guadagna di meno quando salgono. Le filiere agroalimentari sono sbilanciate a favore della trasformazione della Gdo. In Italia facciamo un'agricoltura di qualità che però costa, ma questa qualità ha difficoltà a trovare sul mercato il giusto riconoscimento economico".

Sulla proposta della Commissione Catania non usa mezzi termini. Per il ministro la ripartizione delle risorse basata sulle superfici non tiene conto della qualità e della capacità degli agricoltori italiani, in grado di produrre “il 13 per cento del valore agricolo UE su una superficie che è pari al 7 per cento del totale europeo”. In secondo luogo “è sbagliato dare una definizione comunitaria dell’agricoltore attivo” e infine, per quanto riguarda il sistema del greening, sembra “cucito a misura di chi non produce”.

*Fonte: Europaregioni, 30 novembre 2011*

## **La Commissione annuncia i programmi “Europa creativa” ed “Erasmus per tutti”**

Mercoledì 23 Novembre, la Commissione europea ha annunciato il nuovo programma "Europa creativa", attraverso il quale migliaia di persone attive nel campo del cinema, della TV, della cultura, della musica, delle arti dello spettacolo, del patrimonio culturale e ambiti correlati, si avvantaggeranno di un sostegno accresciuto da parte dell'UE. Contestualmente è stato annunciato anche "Erasmus per tutti", il nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport che offrirà a 5 milioni di persone (quasi il doppio delle attuali) la possibilità di studiare o di formarsi all'estero con una borsa. Tra queste figurerebbero circa 3 milioni di studenti dell'istruzione superiore e della formazione professionale. Anche gli studenti di master beneficerebbero di un nuovo programma di garanzia dei prestiti istituito con il Gruppo Banca europea per gli investimenti. Nella fattispecie, con un bilancio proposto di 1,8 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 "Europa creativa" prenderà le mosse dalle esperienze e dai risultati positivi dei programmi CULTURA e MEDIA che promuovono i settori culturali e audiovisivi da più di vent'anni. Il nuovo programma stanzerà più di 900 milioni di euro a sostegno del settore cinematografico e audiovisivo e quasi 500 milioni di euro per il settore culturale. La Commissione intende inoltre stanziare più di 210 milioni di euro per un nuovo strumento di garanzia finanziaria destinato a consentire ai piccoli operatori di accedere a prestiti bancari su un totale di quasi 1 miliardo di euro e destinerà circa 60 milioni di euro a sostegno della cooperazione politica e delle strategie innovative in tema di audience building e di nuovi modelli imprenditoriali. La proposta di Europa creativa è in discussione in seno al Consiglio (27 Stati membri) e al Parlamento europeo che adotteranno la decisione finale sul quadro finanziario per il 2014-2020. Nello specifico, la proposta della Commissione "Europa creativa" :

- consentirà a 300 000 artisti e operatori culturali e alle loro opere di ricevere finanziamenti per raggiungere nuove categorie di pubblico al di là dei loro confini nazionali;
- più di 1 000 film europei riceveranno un sostegno alla distribuzione consentendo loro di essere visti dal pubblico di tutta Europa e del mondo;
- almeno 2 500 sale cinematografiche europee riceveranno finanziamenti che consentiranno loro di assicurare che almeno il 50% dei film in esse proiettati siano europei;
- più di 5 500 libri e altre opere letterarie riceveranno un sostegno alla traduzione consentendo ai lettori di apprezzarli nella loro lingua materna;
- migliaia di organizzazioni e operatori del mondo della cultura beneficeranno di una formazione per acquisire nuove abilità e per rafforzare la loro capacità di operare su scala internazionale;
- i progetti finanziati dal programma raggiungeranno un pubblico di almeno 100 milioni di persone.

"Erasmus per tutti", invece, raggrupperebbe tutti gli attuali programmi dell'UE, anche quelli di dimensione internazionale, nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, sostituendo i sette programmi esistenti con un unico programma. Ciò aumenterà

l'efficienza, semplificherà la presentazione delle domande di borse e ridurrà la duplicazione e la frammentazione. La Commissione propone un incremento del 70% circa rispetto all'attuale bilancio settennale, che equivarrebbe a uno stanziamento di 19 miliardi di EUR per il nuovo programma nel periodo 2014-2020. Il nuovo programma si concentrerà sul valore aggiunto dell'UE e sull'impatto di sistema e sosterrà tre tipi di azioni:

- opportunità di apprendimento per i singoli, sia all'interno che al di fuori dell'UE;
- cooperazione istituzionale tra istituti d'istruzione, organizzazioni giovanili, imprese, autorità locali e regionali e ONG;
- sostegno alle riforme negli Stati membri per modernizzare i sistemi di istruzione e formazione e promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e l'occupazione.

Due terzi dei finanziamenti sarebbero spesi per le borse di mobilità per migliorare le conoscenze e le competenze. La presente proposta è attualmente all'esame del Consiglio (27 Stati membri) e del Parlamento europeo che prenderanno la decisione finale sul quadro di bilancio per il periodo 2014-2020.

*Fonte: P.O.R.E., 24 novembre 2011*

## **EVENTI**

### **Benevento: forum “L’ALTRA ENERGIA”**

*Benevento, 15 dicembre 2011*

A Benevento, presso il Museo ARCOS in via Stefano Borgia, giovedì 15 Dicembre, sarà possibile approfondire importanti tematiche quali il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni inquinanti. “L’Altra Energia, prospettive di sviluppo per un futuro sostenibile” è una mostra convegno sull’energia alternativa, promossa dall’Assessorato alle Politiche Energetiche della Provincia di Benevento nonché dall’Assessore Gianvito Bello e dal Presidente della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile ed è volta alla sensibilizzazione e scoperta delle potenzialità tecnologiche in campo di fonti rinnovabili e alternative. Alla sua terza edizione, l’evento vuole essere un momento di incontro tra Enti Pubblici, aziende ed imprenditori che operano sul territorio nell’ambito delle fonti rinnovabili e la cittadinanza che, attraverso confronti e dibattiti, può reperire informazioni importanti su quella che è la situazione delle energie alternative nella provincia di Benevento. L’Altra Energia quindi si rivolge a tutti i tecnici ed i professionisti che esercitano nell’ambito delle energie alternative, ai ricercatori e agli studenti, ma anche a chi desidera approfondire la propria conoscenza in materia di energie rinnovabili. “L’evento L’altra Energia si apre con una domanda che per alcuni versi rappresenta anche una provocazione: è possibile realizzare un modello di sviluppo territoriale basato sulle energie rinnovabili che possa essere rispettoso dell’ambiente? Noi pensiamo di sì. Anzi stiamo contribuendo, attraverso azioni di pianificazione, di efficientamento, di realizzazione di piccoli impianti di produzione a rete e di campagne di sensibilizzazione, alla formazione di un territorio eco-sostenibile, che valorizzi l’ambiente trasformandolo in risorsa produttiva” - ha dichiarato l’ass. Gianvito Bello. “La Provincia di Benevento ha assunto un fondamentale ruolo nell’attuazione di programmi nazionali ed europei realizzando un nuovo sistema di governo, anche di livello interregionale con accordi tra Enti e il coinvolgimento dei cittadini sui temi dell’energia. In tale contesto anche l’attenzione rivolta ad eventi culturali di valenza internazionale appare senza dubbio essenziale per una sempre maggiore consapevolezza e conoscenza dei sistemi innovativi, che sono alla base delle trasformazioni sociali di questi anni”. Durante il forum è inoltre prevista la firma del Patto dei Sindaci dei Comuni della Provincia, seguita dall’intervento del Dott. Pedro Ballesteros – Responsabile D.G. Energia, in video conferenza da Bruxelles

### **Venezia: conferenza “Le PMI in un’Europa efficiente”**

*Venezia, 01 febbraio 2012*

A Venezia il 1 febbraio 2012, organizzata e promossa da AISVEC - EUPAG, (organizzazione che promuove lo sviluppo economico delle piccole-medie imprese), in collaborazione con la Provincia di Venezia e Unioncamere del Veneto/Eurosportello del Veneto, si svolgerà una conferenza sul tema " Le Pmi in un'Europa efficiente". L'evento che vedrà la partecipazione di esperti del settore, fornirà informazioni ed analisi sulle attività informative - formative e culturali d'impresa con allegati studi di analisi di mercato e politica estera fornendo, altresì, proposte per soluzioni atte a migliorare le varie situazioni delle piccole-medie imprese. Per maggiori informazioni: <http://www.aisvec.eu/pdf/conferenzavenezia.pdf>

## ***IN BREVE***

### **Politica regionale, Bresso: Bruxelles non deve imporre priorità di sviluppo**

"Bruxelles non deve imporre priorità di finanziamento valide per tutti nel settore della politica regionale europea," ha dichiarato la Presidente del Comitato delle regioni Mercedes Bresso alla riunione informale dei ministri della Politica regionale dell'Unione, svoltasi nella città polacca di Poznań. La presidenza polacca del Consiglio, sotto la guida del ministro per lo Sviluppo regionale della Polonia Elżbieta Bieńkowska, ha riunito a Poznań i ministri responsabili della Politica regionale, decisori ed esperti dell'Unione europea per due giorni di dibattiti sul futuro dell'Europa e sulla riforma della politica regionale attualmente in preparazione. La Bresso ha respinto l'idea di un approccio "valido per tutti" per quanto riguarda la definizione delle priorità di sviluppo: "Chiediamo alla Commissione maggiore flessibilità rispetto alle proposte che ci ha presentato fino ad oggi. Dal nostro punto di vista, ad esempio, è inaccettabile l'ipotesi che Bruxelles possa imporre alle regioni più 'ricche' di destinare i tre quarti dei fondi di cui dispongono a tre obiettivi decisi a livello centrale." La Presidente del Comitato ha nel contempo espresso il proprio appoggio alla proposta di creare un quadro strategico comune che riunisca tutti i principali fondi UE: "Questa proposta riflette il nostro convincimento che la coesione territoriale non può essere un ambito riservato esclusivamente alla politica regionale, ma deve diventare un settore d'intervento anche per altre politiche europee. Dal momento che comprende l'insieme dei fondi aventi una dimensione 'territoriale', il quadro strategico comune trasmette un segnale molto chiaro." Mercedes Bresso ha poi ribadito la propria opposizione alla proposta di sospendere l'erogazione dei fondi europei per gli Stati membri che violano le regole dell'UE in materia di disavanzo: "Significherebbe sancire ingiustamente le autorità - come gli enti regionali - incaricate di gestire i programmi di politica regionale. Sul piano giuridico, il legame tra l'errore commesso e la sanzione proposta è tutt'altro che evidente. Per di più, è stata la stessa Commissione a raccomandare di recente un aumento dei tassi di cofinanziamento dell'UE per i paesi in difficoltà economica, a riprova del fatto che non solo non si devono sospendere i pagamenti, ma bisogna fare proprio il contrario: questi paesi vanno aiutati, se vogliamo rilanciare la crescita e gli investimenti."

*Fonte:Europaregioni, 29 novembre 2011*

### **Nuovo codice di condotta per gli eurodeputati**

La commissione affari parlamentari del Parlamento europeo ha adottato un nuovo codice di condotta per gli eurodeputati in materia di interessi finanziari e conflitti di interesse. Gli eurodeputati avranno l'obbligo di dichiarare, pubblicamente e in rete, tutte le attività professionali svolte nel triennio precedente la loro elezione e durante il loro mandato al Parlamento, e qualsiasi partecipazione a consigli di amministrazione di impresa, associazioni, ONG o ad altri enti giuridici. Qualsiasi attività occasionale retribuita svolta durante il loro mandato (comprese pubblicazioni, conferenze e consulenze) dovrà essere resa pubblica se la remunerazione annuale eccede i 5000 euro. I deputati dovranno sottrarsi dal ricevere qualsiasi dono o beneficio analogo di un valore superiore ai 150 euro, qualora rappresentino il Parlamento in veste ufficiale. In tale situazione i doni ricevuti verranno consegnati al Presidente del Parlamento. Il rimborso delle spese, nel caso di una partecipazione a un evento

sulla base di un invito ufficiale, non sarà considerato come dono. Gli ex deputati del Parlamento europeo impegnati in attività di lobbying professionale o in attività di rappresentanza direttamente connesse al processo decisionale dell'Unione europea, non potranno beneficiare delle agevolazioni concesse agli ex deputati per l'intera durata del loro impegno. Un comitato consultativo stabilirà le linee guida per i deputati e suggerirà al Presidente le misure da attuare nel caso vi fosse una presunta violazione del codice di condotta, misure che possono portare alla sospensione o al ritiro di uno o dei mandati occupati in seno al Parlamento. Le sanzioni verranno pubblicate sul sito del Parlamento. L'Ufficio della presidenza del PE definirà presto le misure necessarie per l'attuazione del codice e per l'introduzione di una procedura di controllo. Le nuove disposizioni entreranno in vigore il 1° gennaio 2012.

*Fonte:Europaregioni, 24 novembre 2011*

### **Potenza: “Abitare il Futuro. Sviluppo del mezzogiorno e green economy”**

Green Economy quale nuova traiettoria di sviluppo locale e occupazionale: questo il tema della tre giorni “*Abitare il Futuro. Sviluppo del mezzogiorno e green economy*” organizzato dalle Province di Potenza e Matera in collaborazione con UPI, UPI Basilicata e UPI TECLA Europa. L'evento, che si è svolto a Potenza tra il 30 Novembre al 2 Dicembre, ha in particolare analizzato i vari aspetti della Green Economy quale fattore di crescita per il Mezzogiorno, fornendo l'occasione per uno scambio di idee ed esperienze nel settore dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale alla presenza di una delle personalità maggiormente influenti in tale campo: l'economista statunitense Jeremy Rifkin. “Con la tre giorni “Abitare il Futuro” e l'autorevole presenza di Rifkin nel capoluogo, abbiamo voluto provocatoriamente ribaltare la piramide del “pensare globale, agire locale”, mettendo al primo posto fatti concreti e azioni locali in materia di green economy e sostenibilità energetica, nella convinzione che sono proprio questi a rafforzare il pensiero globale” – ha dichiarato Piero Lacorazza, Presidente della Provincia di Potenza. “La sfida della green economy, dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile, da un lato, - ha aggiunto - e quella delle infrastrutture e delle reti materiali e immateriali collegate al grande spazio euromediterraneo, dall'altro, possono rappresentare un fattore di forza per il Mezzogiorno e per l'intero Paese, un'opportunità che dobbiamo cogliere fino in fondo, utilizzando la strategia Europa 2020 e lo strumento del Patto dei sindaci”. All'incontro ha partecipato anche il presidente della Provincia di Catania e dell'Unione Province Italiane, Giuseppe Castiglione, che ha dichiarato: “La promozione delle energie da fonti rinnovabili è ormai una competenza di punta delle Province, che hanno avviato sui territori politiche di sviluppo fortemente innovative, dalla installazione degli impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici alla promozione dell'utilizzo delle biomasse. Stiamo dimostrando di poter dare un contributo decisivo per il raggiungimento degli obiettivi della strategia 2020, in materia di sostenibilità energetica e ambientale fissati dalla UE – ha affermato Castiglione. Attraverso il “Patto dei Sindaci”, che vede impegnate oltre 40 amministrazioni in progetti a coordinamento e sostegno dei Municipi per la produzione di energia alternativa, stiamo lavorando come strutture di supporto dei Comuni, e questo conferma il ruolo strategico che il sistema delle Province italiane sta giocando nella sfida per la sostenibilità ambientale, anche attraverso un costruttivo dialogo finalizzato a reperire le risorse necessarie a dar concretezza agli obiettivi di risparmio e di efficienza energetica nell'edilizia pubblica”. Un importante riconoscimento all'iniziativa è giunto anche da Johannes Hahn, Commissario europeo per la politica regionale, che, nel suo intervento video, ha ribadito il posto di primo piano che gli obiettivi di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale avranno nella futura politica di coesione ed ed ha

espresso vivo apprezzamento per l'impegno dimostrato dalle Province italiane per l'implementazione, a livello locale, degli obiettivi UE in materia.



**Redazione:**

**Leonardo Colucci  
Annachiara Stefanucci**

**39, Avenue des Arts  
1040 Bruxelles  
e-mail: [l.colucci@upi-tecla.eu](mailto:l.colucci@upi-tecla.eu)  
Tel. +32.2.5035128**